

REGGIO CALABRIA

Disco rosso su metà lungomare

Sul sito Arpacalabria la mappatura completa delle spiagge balneabili 2010

di ANTONIETTA CATANESE

MARE più pulito nella Provincia di Reggio Calabria o, come denuncia Legambiente, "Mare più balneabile per decreto"? Il dubbio nasce dal fatto che da quest'anno, con l'entrata in vigore del decreto legislativo 116 del 2008, che recepisce la nuova direttiva europea, sono cambiati i criteri per la balneabilità. La norma viene definita da Legambiente nazionale "più permissiva" e denunciata come una sorta di bluff. Chiarito dunque che quest'anno per alcuni centri è scattato il disco verde della balneabilità

"grazie" a questi nuovi criteri più ampi, andiamo a vedere qual è la situazione nella provincia di Reggio Calabria. Andando a spulciare il sito Arpacalabria salta agli occhi un dato: visualizzando dal link "Balneabilità 2010" la mappa del lungomare reggino la situazione è diversa, cioè balneabile secondo i dati Ar-

pacal, copre poco più della metà del cuore pulsante dei lidi reggini. Resta tutta la zona che si spinge fino al Lido comunale. Malgrado questo i dati Arpacal sulla balneazione segnano sul territorio "Una diminuzione dei divieti temporanei (in gergo indicati come Articoli 6) ma con una conferma sui divieti permanenti (Articoli 7). A fornirci la situazione generale Angela Diano, dirigente del laboratorio bionaturalistico, e in questa fase sostituto del direttore del dipartimento Arpacal, e Francesca Pedullà, responsabile acque di balneazione. "Rispetto all'anno scorso dice Diano - è stato registrato un miglioramento rispetto ai divieti temporanei anche perché - conferma - è cambiata la normativa". "Il decreto 116 del 2008 - aggiunge - ha infatti ampliato i limiti e abbassato la soglia per cui un sito può dirsi balneabile". Per andare nello specifico in città si evidenzia "Un divieto permanente sulle acque da Calamizzi alla Capannina per diversi scarichi e cause di inquinamento che permangono" spiega Diano, e anche nella zona di Brancaleone, tra le spiagge più belle

del basso Jonio, viene riconfermato un articolo 7 all'altezza dell'impianto di depurazione". "Di questi limiti più ampi - spiega la dirigente per la qualità della balneazione Francesca Pedullà dell'Arpacal - hanno goduto quei punti di prelievo che per poco andavano al di fuori della norma. Anche se - aggiunge - i problemi esistono, soprattutto a causa di depuratori che non funzionano e scarichi abusivi". Intanto in città sono arrivati i biologi di Goletta Verde. "Stiamo facendo i campionamenti e il 19 e il 20 luglio renderemo pubblici i risultati - ci dice Nuccio Barillà di Legambiente - oltre ai campionamenti nei punti di prelievo dell'Arpacal abbiamo fatto prelievi extra, ad esempio nella zona del pontile di Ravagnese, aeroporto, dove c'è una situazione allarmante". I tratti non balneabili secondo i dati Arpacal a Reggio sono: i 500 metri a nord del torrente Annunziata, Catona bar Reitano, circolo Nautico, Gallico Limoneto, Lido Comunale pontile nord, lido comunale pontile Sud, Pellaro Lume, Pentimele. Il 15 a Reggio il Forum regionale potrà chiarire molti dubbi".

Uno dei depuratori sequestrati negli anni

Più siti balneabili
Diversi però
anche i parametri
Ieri i prelievi
di Goletta verde